

RIUNIONE CONSIGLIO COMUNALE DI LUNEDI 27 OTTOBRE 2003

Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Dottor Scaglione e possiamo cominciare. L'Ordine del giorno prevede alcuni punti deliberativi, poi interpellanze e mozioni. I punti deliberativi sono in prosecuzione del precedente Consiglio Comunale, perché non erano stati esauriti lunedì scorso.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 ottobre 2003

DELIBERA N. 69 del 27/10/2003

OGGETTO: Programma Integrato Intervento per i comparti di via Larga, via Trento e via Volta - Ambiti 6-7 e 8. Controdeduzioni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Prego Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Buonasera. Allora, "Programma Integrato di Intervento per i Comparti via Larga, via Trento e via Volta": è quello che è stato presentato circa due mesi fa. Stiamo parlando di quel Programma Integrato di Intervento che comprendeva la cessione da parte dei privati delle due palazzine comunali. Questo è quanto riguarda la palazzina comunale con 12 alloggi, la realizzazione delle piste ciclabili e, a carico di questo intervento, via Larga, via Trento, via Volta, c'era: l'acquisizione delle aree dell'oratorio, per fare la pista ciclabile, e la realizzazione del ponte sull'Ura. Giusto per ricordarvi di quale intervento stiamo parlando. Allora, è pervenuta una osservazione da parte del Signor Balestrino, il quale chiede se è possibile spostare in un altro luogo la palazzina comunale e sostituire l'area occupata dalla palazzina comunale con un'area attrezzata per il gioco dei bambini. Allora, riassumere: l'area che avevamo individuato per la palazzina comunale è l'area più a nord del comparto, quindi siamo praticamente al confine tra la Cascina Ferrara e il Comune di Rovello. Su quell'area esisteva una volumetria abbondante, che abbiamo anche ritoccato e spostato,

quindi la volumetria complessiva di quell'area è diminuita. L'altezza massima di edificabilità prevista per quell'area dal Piano Regolatore era di 18 metri. Andiamo a realizzare una palazzina nel punto più alto di 13 metri. La sua collocazione, stiamo parlando di un'area situata a 300 metri dal Parco Nord, però lasciata così da sola, non ci vede propensi a sostituire quel luogo con un Parco giochi per i bambini. Parchi giochi ce ne sono attrezzati in via Donati che è esattamente al di là della strada. Il Parco Nord è a 300 metri da questa individuazione, quindi riteniamo più corretto, dopo aver diminuito la volumetria complessiva che insiste su quell'area, dopo aver diminuito l'altezza massima da 18 a 13 metri, riteniamo corretto lasciare la palazzina dove è, anche perché altrimenti avremmo dovuto far carico altri lotti di questo onere di avere all'interno la palazzina comunale, ma questo avrebbe voluto dire fare alzare, secondo noi, di troppi metri l'altezza delle altre case, che avremmo dovuto comprimere per far spazio alla palazzina comunale. Dato che la scelta è stata quella di utilizzare, nei limiti del possibile, la superficie per non ritrovarci in quelle zone periferiche un eccesso di altezza, riteniamo più corretto respingere questa osservazione, quindi vi chiedo di respingerla. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Dobbiamo condividere con l'Assessore Riva che la zona che era prevista a 2 metri cubi per metro quadro adesso è stata portata a 1 metro cubo soltanto per metro quadro, cioè vuol dire è stata una riduzione circa della metà. Dobbiamo anche condividere che l'altezza massima prevista in quella zona era 18 metri, adesso è molto diminuita, perché la massima altezza è 13 metri. Dobbiamo anche condividere che c'è il Parco giochi vicino e che c'è a 350 metri il Parco dell'Ura, però nella domanda che fa, nell'osservazione che fa il nostro Balestrini fa notare un particolare che vorrei che fosse chiarito. Lui dice al primo paragrafo: "costruzioni da considerarsi eccessive in un contesto abitativo composto da abitazioni familiari". Noi abbiamo guardato nella cartina che è allegata che in realtà intorno a quest'area che verrà costruita c'è un 9 metri... partendo da sinistra c'è un 9 metri, un 5 metri, un 8 metri e mezzo, un 7 metri e mezzo, un 6 e mezzo, un 8 metri, un 6 e mezzo, 70, 6.50, 5 metri, 6 e trenta. E' vero che l'area centrale è una media di 7 e mezzo, le due ali costruite tipo... come si può dire....villette a schiera, sì. Però c'è una palazzina, quella che dovrebbe essere data per il Comune di 10 metri ed un'altra che è di 13 metri. Lui aggiunge anche un'altra cosa che vorremo che fosse chiarito: lui dice che oltretutto questa zona è inserita nel centro storico della Cascina Ferrara: è vero

che è nel centro storico della Cascina Ferrara? Cioè lui dice che andrebbe a stravolgere, perché questa parte che verrà ricostruita è inserita nel centro storico della Cascina Ferrara.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo, prego Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, la zona individuata è una zona C come tutte le zone, come tutte le aree che appartengono ai Piani di Edilizia Economica Convenzionata, quindi noi avevamo addirittura la possibilità di andare in altezza fino a 18 metri, quindi, per intendersi, di ripetere quello che è stato fatto in via Brianza: questa era la disponibilità in altezza del Piano Regolatore. Direi che quelle sono proprio le ultime case di Saronno, quindi il Piano Regolatore le aveva giustamente individuate al di fuori del centro storico. Per quanto riguarda l'altezza media dell'intorno, dai 7 metri e mezzo, con le varie invenzioni, perché noi lo sappiamo che il Piano Regolatore dà i soliti 7 metri e mezzo più il sottotetto più, più, più, più... non ci discostiamo tantissimo: siamo scesi da 18 a 13 perché questa era l'indicazione del Piano Regolatore. Quindi da 18 a 7 metri e mezzo voleva dire praticamente eliminare ogni possibilità di realizzare delle case, ma sarebbe venuto un grosso mare piatto. Quindi se noi li abbiamo autorizzati era proprio per lasciare anche quel giusto di spazio di parcheggi, perché se vi ricordate queste realizzazioni hanno un posto auto esterno e pubblico per ogni unità, e un po' di verde privato, perché non stiamo parlando di poco, quel lotto è stato usato ma il verde viene mantenuto, non è verde a carico del pubblico, è verde privato, ma verde ce n'è. E' chiaro che se noi gli facciamo abbassare ancora di un piano, vuol dire che tutte le nostre... le due palazzine vanno ad allargarsi ulteriormente. Dai 7 metri e mezzo, che sono l'indicazione, ai 13 metri è vero che è il doppio, ma è molto più facile che quei 7 metri e mezzo se li vado a misurare adesso siano molto di più, perché coi soliti sottotetti, sopralzi e sopralzini questa era la legge del Piano Regolatore, però se vi ricordate la storia è piena di possibilità di sollevare tetti, di aggiungere piani... cioè siamo in un pezzo dove sono tanti anni che si costruisce, quindi non pensiamo che i 13 metri siano così tragici, concentrati poi in un'unica palazzina, perché l'altra è a 10 metri. Tutto qui, comunque l'indicazione è fuori dal centro storico, è zona C chiaramente indicata dal Piano Regolatore.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi Signori? Consigliere Strada.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Si, come diceva l'Assessore Riva certamente le osservazioni fatte dal Signor Balestrino in qualche modo vengono, come dire, rigettate in maniera documentata e sembrerebbe ragionevole. Resta il fatto che, come era già stato detto in sede di discussione di questa delibera, prima dell'estate o all'inizio dell'estate, questi terreni erano destinati a suo tempo alla 167, quindi all'edilizia popolare, ora se ne fa sostanzialmente un uso diverso con una variante. Risultato: tanti nuovi appartamenti, pochi comunque per scopi sociali, sarebbero circa un quarto, in cambio di piste più o meno di cortesia, come vengono definite in sede di delibera. Sembrerebbe un buono scambio, direbbe qualcuno in un vecchio film, ma le piste comunque... perché queste poi vengono presentate come principale risultato di questa operazione o comunque se non il principale uno dei principali risultati, credo che comunque queste piste potessero essere realizzate lo stesso anche senza bisogno di aggiungere queste operazioni, che sostanzialmente comportano ancora una edificazione continua anche in zone, come la zona nord tutto sommato, che ancora tende a mantenere, a resistere forse in parte con una situazione non satura a differenza di altre zone come quella a sud per esempio del territorio cittadino e quindi di fatto sostanzialmente vanno comunque a peggiorare la situazione a livello cittadino. Tutto questo senza un'analisi ancora ben chiara su quelli che sono i bisogni abitativi all'interno di questa città. Il Sindaco ricordava, credo in quella occasione, che una grossa percentuale delle udienze che tiene riguardano proprio il bisogno abitativo di cittadini, cittadini alle prese con vari problemi o sfratti o comunque il bisogno di trovare una casa decente. Di tutte queste cose forse bisognerebbe avere un quadro ben chiaro per capire quali sono le esigenze presenti su questo territorio e cercando soprattutto di tenere conto che le risorse non sono infinite e il consumo chiaramente di territorio, sia in termini di cementificazioni che di occupazioni di spazio con nuove auto derivanti dai nuovi insediamenti, che di consumo di acqua, perché no, anche di questa cosa dobbiamo fare i conti perché sono risorse sempre più scarse, ecco tenuto conto di tutto questo non vorrei che un domani, come continuamo a dire, dovremo rendere conto di tutti questi nuovi insediamenti, di tutto questo nuovo costruire. Sembrerebbe adesso, di fronte a questa cosa, che uno voglia fare il conservatore. Il problema è la tutela sicuramente del nostro territorio, di quelle che sono le risorse facendo anche delle scelte importanti che sono quelle di, come dire, bloccare tutta una serie di nuove operazioni edilizie che da un po' di anni a questa parte, in maniera sempre più pressante, vanno avanti e vanno ancora toccate, tra l'altro, le aree dimesse, non dimentichiamocelo. Quindi niente pur tenendo conto di quelle che sono le risposte dell'Assessorato e dell'Amministrazione, credo che su questa questione, e pur tenendo presente questo cambio, questo buono scambio come dicevo prima, che sembrerebbe presentarsi, credo che invece questa... le osservazioni del cittadino in qualche modo in parte sono pertinenti, pur scontrandosi con una serie di cose, la

delibera di per se invece non è comunque accettabile, per cui voterò contro e mi asterrò su quella che è invece... su quelle che sono le osservazioni rigettate dall'Amministrazione, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola al Consigliere Pozzi

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Si, grazie. Mah, sarò molto breve perché il coordinamento di centrosinistra aveva già espresso posizioni analoghe a quelle espresse attualmente dal Consigliere Strada, sostanzialmente coincidevano e avevamo messo l'accento già allora sul fatto che non c'è nessuna... non è uscita, né prima, né durante, né dopo nessuna valutazione di merito rispetto alle esigenze abitative di tendenza in Saronno e quindi confermiamo il nostro giudizio negativo rispetto alla delibera e ci asterremo sulla richiesta di modifica del ricorrente. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola di nuovo all'Assessore, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Giusto rispondere. Cerchiamo di usare anche noi il territorio con la maggiore saggezza, non a caso l'ultima volta vi ho chiesto di ritoccare e rivedere ancora le possibilità, i Piani di Recupero, proprio per andare a riusare un'altra volta quella parte di territorio già utilizzata. Le aree dismesse, le aree dismesse nel frattempo vanno avanti e mi sembra che comunque nel bilancio complessivo porteranno un risultato in termini di metri quadri di verde, mi è sembrato più che positivo. Per quanto riguarda la tendenza del bisogno casa, la tendenza del bisogno casa che stiamo cercando di vedere senza spendere troppi soldi quindi cerchiamo di fare delle indagini così, attente, fatte più da richieste che non da incarichi professionali, abbiamo visto che il bisogno abitativo è quello dei tagli, di quelli che chiamano i tagli piccoli, quindi stiamo parlando di un bisogno casa di case intorno ai 70-80 metri, che sono esattamente quello che viene proposto in questo tipo di ipotesi. Quello che diceva il Sindaco è un problema che vediamo direi settimanalmente in Giunta: il problema della casa è un problema molto serio e abbiamo bisogno di alloggi elasticci, perché altrimenti molte persone che sono in difficoltà non potrebbero accedervi, perché le graduatorie sono molto utili, risolvono un sacco di problemi, mi spiace che non ci sia Cairati a potervelo spiegare, ma molto spesso è l'Amministrazione che deve essere

elastica. Come ultima annotazione al Consigliere Strada, l'acqua è un bene assolutamente prezioso e questa Amministrazione mi sembra che sia stata già abbastanza attenta. Nella nostra sfortuna siamo fortunati, nel senso che noi di acqua ne abbiamo veramente tanta: purtroppo l'abbiamo sporca, quindi siamo stati costretti ad andare a prendere l'acqua a quasi 300, a 230 metri di profondità, quindi siamo in terza falda. Abbiamo un'acqua dai pozzi nuovi che è assolutamente pulita, direi che ha valori veramente prossimi a quelli dell'acqua minerale, purtroppo ogni pozzo costa un sacco di denari e noi troviamo a 20 metri dal piano del suolo quant'acqua vorremo. Piccolo problema: non la possiamo bere, quindi l'attenzione nel caso della nostra Comunità è certamente allo spreco ma direi che l'indicazione che dovremmo dare a noi stessi è più all'inquinamento. Quindi la maggiore attenzione che noi dovremmo rivolgere non è tanto al non sprecarla, perché in terza falda di acqua per nostra fortuna ce n'è e ce n'è tanta, il più è non continuare a sporcarla questo è il vero dato che ci sta preoccupando. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono altri interventi? Quindi se avete delle repliche, chi è intervenuto? Nessuno? Possiamo passare quindi alla votazione.

La prima votazione è per, secondo le richieste dell'Amministrazione, di rigettare quanto richiesto dal Signor Balestrini. Un attimo. Quindi per rigettare, quindi se uno rigetta vota sì, se uno non rigetta, se uno accetta, vota no. Giusto per essere più chiari. Quindi 14 più 9, 23. Un attimo solo per favore. Allora viene rigettata con 15 voti e 9 astenuti. Un attimo solo, eh. Un attimo che ricontrolla. No beh, non è possibile. Non è possibile che qualcuno abbia premuto perché non ha il badge. (...voci confuse...). Riprendiamo la votazione, scusate. No, no, no, ha ragione, ha ragione. Allora hai ragione. Il consiglio del Consigliere Farinelli è giustissimo. Allora Busnelli Umberto, facciamo una verifica su quello che risulta dalla stampa, poi Clerici, D'Assisti, De Luca, De Marco, Farina, Farinelli, Fragata, Gilli, Girola, Lucano, ci sono, Marazzi, ecco Marazzi... come è che risultato Marazzi? Ma non c'è neanche il badge, neanche la tesserina. No, no c'è anche Moioli, no ma non c'è il badge. Moioli, Mazzola, Taglioretti, Airoldi, Arnaboldi, Busnelli Giancarlo, Foti, Leotta, eh Foti, Volpi scusate, Leotta Longoni, Mariotti, Pozzi, Strada. Come ha fatto a scattare Marazzi? Cioè non è possibile, non è tecnicamente, non sarebbe tecnicamente possibile perché non c'è la scheda. Rifacciamo la votazione, vediamo se capita ancora. No quello è il microfono. Rifacciamo la votazione, vediamo cosa succede. Allora, un attimo, fermi tutti, ecco via, presente. Stavolta son risultati 23. Prima risultava... può darsi quello, può darsi un contatto. Infatti, ma lì probabilmente perché era rimasta inserita una richiesta e aveva fatto qualche pasticcio sul programma per cui è scattato, perché non potrebbe... non può accadere

perché non c'è il cartellino, non c'è la scheda. Infatti, sarà da controllare.

Adesso votazione sulla delibera. Votazione sulla delibera, un attimo, ecco. Adesso per accettare la delibera, quindi chi vota sì accetta, accoglie la delibera, dà parere favorevole alla delibera. Allora, parere favorevole: 14 voti favorevoli, 3 astenuti, 6 contrari.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N.70 del 27/10/2003

OGGETTO: Programma Integrato Intervento per i comparti di via Bergamo, via Vecchia per Ceriano e via F.Reina - Ambiti 9-10 e 11. Controdeduzioni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La parola all'Assessore, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Si, siamo all'altra parte di quel lavoro, quella che... Alvaro hai problemi? 9-10-11 sono... ah va bene. Allora, stiamo parlando delle altre palazzine che verranno costruite, quindi siamo in fondo a via Filippo Reina, siamo sulla via Bergamo, sulla via Vecchia per Ceriano. Allora, questo intervento porterà come scambio 17 appartamenti più un'altra parte della pista ciclabile, quindi questo è quello che si fa carico del percorso dal Campo sportivo fino alla Cascina Ferrara. Due osservazioni.

La prima osservazione è stata fatta da parte del condominio Acli di via Parini, quindi stiamo parlando delle case Acli di fronte al Campo sportivo. Allora, mettono in evidenza che nella costruzione della pista ciclopedinale probabilmente potremmo andare a interferire con i sottoservizi, quindi un'altra volta abbiamo un piccolo problema di fognature e altre tominature dei privati esistenti lungo la via Parini. Ma soprattutto ci hanno evidenziato una cosa che ci sembrava corretta, quindi ci hanno chiesto di modificare leggermente la sezione tipo della pista ciclabile lasciando inalterato la larghezza della pista ciclabile in 2 metri e 50 ma avvicinandola di più al centro della strada, in modo da dare un libero, diciamo, un marciapiede libero di un metro circa tra la pista ciclabile e le strade. La consideriamo una ipotesi migliorativa, direi che è però una cosa da lasciare come definizione più precisa alla direzione lavori, perché in questa fase qui direi che il tracciato lo si conferma. Accogliamo, la richiesta è quella di accogliere parzialmente queste osservazioni perché le loro indicazioni sono assolutamente sensate, quindi se noi spostiamo leggermente la pista ciclabile andiamo ridurre di poco la parte di verde intorno alle piante, però riusciamo a dare un franco di un metro al marciapiede quindi riusciamo a metterci in una buona posizione di tranquillità anche per le automobili che

eventualmente devono attraversare la pista ciclabile. Quindi per questa osservazione chiediamo l'accoglimento parziale. Per la seconda osservazione, invece, fatta dall'Avvocato Rondena a nome degli abitanti della via privata San Dalmazio... allora, fondamentalmente cosa chiedono? Chiedono, questi abitanti della via San Dalmazio, di spostare il percorso della pista ciclabile facendo un percorso alternativo. Allora, le considerazioni sono la prima, ed è una considerazione diciamo di progetto, allora la cosa che a noi sembra più importante è quella di cercare di realizzare delle piste ciclabili che siano comode per gli utenti, quindi più queste piste ciclabili hanno percorsi rettilinei e prossimi, come ipotesi, a quelli di una strada normale, normalmente carrabile, più pensiamo si possano usare. Quindi andare a inventare una via nuova già tortuosa, beh non ci dava una grande considerazione. A sostegno di tutto questo c'era una considerazione: questa pista ciclabile esiste nelle indicazioni del Piano Regolatore e in sede di approvazione della Variante Generale del Piano Regolatore non era sopravvenuta nessuna osservazione o perplessità rispetto a questo passaggio della pista ciclabile. L'idea dell'Amministrazione è quella di cercare, in fase di esecuzione dei lavori, di accogliere il più possibile queste richieste. Allora, le richieste concernevano: in primo luogo lo spostamento della pista ciclabile, quello no, però il chiudere la strada al traffico veicolare. Allora, nelle osservazioni c'è... ci dicono che c'è un gelso piuttosto consistente in una parte della strada. Allora, in occasione di quel gelso pensiamo di interrompere la strada al traffico veicolare e di lasciare scorrere solo la pista ciclabile con sotto tutti i servizi nuovi, quindi l'ipotesi dell'Amministrazione è quella di fare un intervento che sia attento al disturbo che crea, non un intervento fatto per costruire, in modo surrettizio, una strada per le automobili. Vogliamo che sia una pista ciclabile, quindi siamo assolutamente disposti ad interrompere il traffico veicolare, a dotare quella strada di tutti quelli che sono i servizi e le valenze di una strada pubblica, quindi pensiamo di fare anche un'opera di pulizia nei confronti di quei cittadini, cioè comunque ci prendiamo anche carico di quello che noi andiamo a realizzare: della pulizia, dell'illuminazione di questa strada, quindi la proposta è quella di respingere questa osservazione. Vedremo, se saremo proprio costretti, ma lo lascerei veramente come ipotesi disperata, quella di piegare la pista ciclabile perché, torno a ripetere, in termini di ragionevolezza del progetto riteniamo che una strada diritta sia da preferire ad una strada tortuosa per quanto ciclabile. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Consigliere Giancarlo Busnelli.

SIG. GIANCARLO BUSNELLI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Grazie. Io volevo fare delle osservazioni al secondo punto, alla richiesta di Gianluigi Alberio e altri. Sabato sono andato a fare un sopralluogo. Sono andato a verificare, in effetti, lo stato dei luoghi, perché dalle osservazioni portate dai residenti c'era effettivamente qualcosa che valeva la pena di andare a verificare. Sono andato a verificare la strada e anche l'alternativa e devo dire che in effetti la strada interessata dalla pista ciclabile è sicuramente più stretta rispetto alla soluzione alternativa che si potrebbe avere. Oltretutto, circa a metà della strada interessata o anche prima, fatti 50 metri, c'è questo gelso centenario di cui si parla che restringe oltremodo ancora la carreggiata. Oltretutto, diciamo che le recinzioni delle altre case restringono comunque ancora questa carreggiata. Ed in effetti devo riscontrare che nel momento in cui si dovesse fare la pista ciclabile lungo questa strada, ci potrebbe sicuramente essere un pericolo per i ciclisti per il fatto che ci sono due di queste abitazioni che hanno l'uscita delle rimesse proprio in prossimità della pista ciclabile. Una di queste, addirittura, ha una pendenza particolare per cui la macchina uscirebbe proprio sulla pista ciclabile. Oltretutto, diciamo che questo pezzo di strada è un rettilineo. Potrebbe favorire, anche specialmente da parte magari dei bambini, così, un invito a correre velocemente, non avvedendosi magari del pericolo che potrebbe presentarsi all'improvviso dalle macchine che escono dai garage. Sono andato quindi a vedere l'altra strada alternativa e ho visto che è più larga rispetto a questa. Ha oltretutto, oltre ad essere più larga come carreggiata, ha anche un tratto di marciapiede sul lato sinistro della strada e dove oltretutto c'è una sola rimessa per le auto, perché tutte le villette a schiera hanno le rimesse dall'altra parte e quindi lì è solamente un passaggio esclusivamente pedonale e secondo il nostro punto di vista sarebbe sicuramente da preferire alla prima soluzione anche perché fatti 30 metri, o forse anche meno di questi 30 metri, forse anche meno, la strada si apre perché c'è anche un parcheggio che viene adibito ad uso pubblico eccetera e poi dopo il tutto si apre in un contesto verde dove ci sono i giardinetti e fra l'altro nel mezzo corre già una pista, diciamo così, pedonale. Per cui, ecco, fatte queste debite osservazioni, noi riteniamo che la soluzione alternativa, proposta da queste persone residenti, sia da parte nostra sicuramente da accettare perché è senza dubbio molto, ma molto meno pericolosa rispetto alla prima soluzione, perlomeno mi pare che l'alternativa non presenti, diciamo, la pericolosità che sicuramente presenterebbe la prima. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Ci sono altri interventi? Longoni?

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Abbiamo visto anche con l'Ufficio Tecnico la possibilità di fare delle variabili a questa pista ciclabile. In realtà una perplessità che c'era giunta, e probabilmente si potrà trovare la soluzione, è che se l'Amministrazione riterrà utile insistere su questo percorso indicato c'è un problema aggiunto. Il problema aggiunto è che comunque sulla pista ciclabile dovrebbero camminarci anche le macchine. Specialmente nella zona della pianta, e penso che nessuno abbia voglia di demolire un gelso centenario, ci sarebbe per forza che lì devono passarci i ciclisti e le macchine, per cui voglio vedere quale è l'Amministrazione che si prende poi la briga di essere responsabile che sulla pista ciclabile ci vadano delle macchine. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. Ci sono altri interventi? Pozzi avevi chiesto prima la parola? Assessore.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Dunque, fondamentalmente ci troviamo di fronte a una strada stretta e pericolosa, quindi è una cosa assai prossima ad una normalissima strada del centro. Anche dal centro escono le automobili, il problema è quello della visibilità e quando uno esce da un portone ha ancora meno visibilità di quando esce da una rampa. Le considerazioni che sono state portate sono considerazioni che avevamo fatto anche noi. La nostra preoccupazione principale è quella di non trasformare quella strada in una strada fatta per le automobili e occasionalmente per le biciclette, quindi l'idea è quella di mettere in atto tutto ciò che è possibile perché la bicicletta sia favorita e l'automobile non la possa attraversare. Giusto in occasione di quel gelso, l'idea è quella di impedire alle automobili di attraversare, quindi se una parte di quei residenti entrerà da una testa della strada, l'altra parte dei residenti entrerà dall'altra parte, quindi la strada, nelle idee, è praticamente chiusa di fatto, quindi non è possibile che ci sia una grossa circolazione. Il numero di posti auto, chiamiamolo così, che regge quella strada è abbastanza limitato, senz'altro inferiore a una normalissima strada di centro storico. Allora, questa è stata la prima considerazione.

La seconda, sulla quale però vorrei insistere, è che il tentativo è quello di non fare delle piste per il giro della domenica, ma è quello di fare una strada per le biciclette e tendenzialmente, se è domenica, e io non ho una gran fretta, faccio volentierissimo il giro e vado a vedere il verde, ma se non è domenica vado per la via più sbrigata e la via più sbrigata è quella lì. Quindi noi ci sentiamo di confermare quella previsione del Piano Regolatore. Il livello di pericolosità non lo riteniamo così alto perché, ve l'ho

detto, è direi inferiore, come pericolosità possibile, rispetto a quello di una normalissima via di centro storico. Quando insomma... io abito in centro: quando esco con la mia auto il primo metro è cieco, se non sto più che attento e se non esco più che piano, quando arrivano i ciclisti, peraltro abito in un senso unico, guardo normalmente solo a destra, perché da sinistra non mi aspetto mai nessuno, ma se arriva un ciclista veloce mi centra. Non ho molte alternative, direi che... e abito in un pezzo normale di città, quindi direi che forse corre più rischi un ciclista che scende contromano nella mia via che non un ciclista che percorre una via di questo genere che è più aperta e oltretutto interrotta, perché l'idea è comunque quella di interromperla, quindi di non lasciare automobili e ciclisti assieme. Giusto in occasione di quel gelso, ma in occasione di quel gelso di interrompere e impedire, non vietare, impedire la circolazione alle auto. Quindi noi riteniamo che questa sia la strada da percorrere: cercheremo di percorrerla con la maggiore gentilezza possibile, questa è la mia contro-osservazione.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Non ci sono altri interventi? Pozzi?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Su questo, diciamo, punto all'Ordine del giorno, non partecipiamo al voto perché pensiamo che debba essere garantito dalla maggioranza il voto su questi argomenti. Fra l'altro ricordo che anche su questo punto, come su quello precedente, avevamo, per le stesse motivazioni, avevamo dato un giudizio negativo che confermeremmo. Solo che pensiamo che debba essere la maggioranza a garantire comunque, come suo diritto e dovere, i numeri per garantire la validità dell'Assemblea. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo. No, un attimo, Consigliere Taglioretti.

SIG. MARIO TAGLIORETTI (Consigliere Forza Italia)

Prendo atto di quello che è stato detto dal coordinamento di centrosinistra, questo però l'avrebbero dovuto dire prima e non dopo che era stata fatta tutta la discussione. Ringrazio il centrosinistra di come sta operando, perché se uno non partecipa alla... se uno non partecipa al voto, la motivazione che deve darla è quando inizia la discussione del punto all'Ordine del giorno non alla fine. Altrimenti vota negativamente. Questo per le buone

norme, difatti il Consigliere De Marco, per suoi motivi personali, ha dichiarato prima ed è andato via e non è rimasto seduto.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Per cortesia, per cortesia. C'è un equivoco fra le due cose, ne parliamo dopo comunque. Consigliere Farinelli, prego.

SIG. MASSIMILIANO FARINELLI (Consigliere Forza Italia)

Si, prendo la parola solo per un chiarimento. Volevo sapere, ho visto che nelle osservazioni presentate si parla di strada privata: ecco volevo chiedere in che modo e in che termini verrà attuato il progetto di pista ciclabile, nel senso che verrà attuato un esproprio?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Possiamo passare alla votazione Signori. Un attimo. Allora quindi sono di meno quanti? Un attimo, un attimo, scusate. Le votazioni sono tre.

Allora, la prima votazione è per respingere o accettare quanto richiesto dalle Acli, quindi l'Amministrazione chiedeva di accettarla parzialmente, quindi votando si voteremmo la richiesta dell'Amministrazione di accettare, l'accettazione parziale di questa richiesta. Quindi, giusto Assessore? Prego. Votazione, scusate, allora per alzata di mano, si è bloccato il computer. Parere favorevole ad accogliere l'accoglimento parziale del primo punto? L'osservazione delle Acli. Contrari? Astenuti? 17 voti favorevoli... ah Strada astenuto, pensavo che si fosse ritirato anche lui dalla votazione. Ho capito male, scusate, e un astenuto. Secondo per... non guardate la parte elettronica perché si è impastato qua dal Sindaco. Poi, secondo... dopo vediamo, dai. Allora, secondo punto: l'Amministrazione chiede di rigettare la richiesta dell'Avvocato Rondena e gli abitanti di via San Dalmazio relativa alla pista ciclabile, quindi chi vota parere favorevole vota per non accettare questa richiesta. Quindi per alzata di mano, per evitare che si blocchi ancora il computer: parere favorevole a non accettare? Contrari? Contrari? Astenuti? Strada. Allora, contrari Lega, astenuti Strada. 4 contrari, sì, contrari della Lega più Farinelli. Quindi sono 14 voti favorevoli a non... 13 voti favorevoli a non accettarla, 4 favorevoli ad accettarla e uno astenuto. Allora, terza votazione per accettare la delibera: parere favorevole per la delibera, per alzata di mano sempre. Contrari? Astenuti? Quattro. Possiamo passare quindi... la delibera ha avuto parere favorevole, passiamo al punto successivo.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N.71 del 27/10/2003

OGGETTO: Acquisizione area di via Pastore destinata a parco pubblico urbano e territoriale.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Assessore Riva, stasera è tutta sua. La serata è tutta dell'Assessore Riva stasera.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Beh, adesso andiamo veloci. Allora, siamo alla Cascina Ferrara...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori, per cortesia, vorremmo sentire quello che dice l'Assessore. Grazie.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è l'Aventino a vostra disposizione se volete, non la montagna e la palude del Consiglio Comunale.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, stiamo parlando di un terreno. La via Pastore è all'est della Cascina Ferrara, per intenderci, è un piccolo pezzettino di risulta da un vecchissimo piano di lottizzazione, si chiamava il Piano PL 34...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Potremmo ascoltare l'Assessore, per cortesia o almeno consentire di ascoltare? Grazie.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Non è abbastanza il campanello. Allora stiamo dicendo: è un'acquisizione d'area a titolo gratuito perché faceva parte del PL 34, stiamo parla...

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Un secondo perché c'è stata un po' di conf... un po' di equivoci. Se noi ci andiamo via, se tutta la minoranza va via non avete numero legale. Allora, no... la domanda è: noi siamo disposti a darvi un certo periodo di tempo, dieci minuti-un quarto d'ora, perché fate in maniera che arrivi il numero legale, perché...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Si parla di mezz'ora, per cui adesso contrattare i minuti mi sembra veramente fuori di luogo. Volete andare? Andate, ci riconvochiamo la prossima volta. Tanto guardate, oramai ci sono solo interpellanze e mozioni.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Consigliere Longoni, se vuole chiedere la verifica del numero legale può farlo benissimo.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Acquistare un terreno a beneficio del Comune evidentemente non interessa... non lo sanno neanche con la cabala oramai, per cui da come parla lei... io non lo so lei da che parte stia, oramai non lo sa più nessuno.

SIG: BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Si sono allontanati dall'aula momentaneamente.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Non ho capito neanch'io.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Io Signori vi saluto e me ne vado.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Signori? Sergio, per cortesia, se puoi richiamare almeno uno della minoranza, perché o abbandonano il Consiglio e quindi sono assentino perché... Strada in questo caso comunque il Consiglio non è sciolto e va avanti, perché nessuno ha chiesto la verifica del numero legale né hanno, nè hanno... no, no mi dispiace non è stata chiesta, né hanno abbandonato il Consiglio, sono usciti.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Si scioglie il Consiglio.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, un momento. Un momento Signor Sindaco, questo è assurdo.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Una straccia di volta che devo acquisire delle aree... (...Omissis...) Una viene a casa gratis, quell'altro sono 7000 metri...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora...

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

C'è il Consigliere Strada che chiede la parola.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Si. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

No, ecco visto che sono l'ultimo rimasto colgo l'occasione per chiedere la verifica del numero legale. E mi sembra evidente anche perché...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora Consigliere Strada, le rispondo subito.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

...data la situazione credo che sia il minimo indispensabile.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Le rispondo subito. Allora, i Consiglieri della opposizione, suoi colleghi, sono usciti. Non hanno restituito la tesserina, non hanno detto, non hanno dichiarato che erano assenti, che se ne andavano a casa in pratica, per cui il Consiglio Comunale in questa situazione non può essere sospeso. La verifica del numero legale tiene conto anche dei Consiglieri che sono momentaneamente fuori. Se i Consiglieri rientrano e dichiarano che loro chiudono questa sera, non ritornano più, allora in questo caso se ne vanno a casa, allora in questo caso si verifica il numero legale senza i Consiglieri che sono andati via.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

In questo momento in Sala non c'è però questo numero.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, no, no non mi interessa in questo momento in Sala. Non hanno dichiarato che andavano via, mi dispiace.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Come no? Se c'è una votazione da fare, non c'è il numero sufficiente.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Mi dispiace, la votazione si può fare benissimo. Ma lei si sta sbagliando, perché comunque nessuno di loro ha dichiarato che andava via, ha detto che uscivano solo dall'Aula.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Beh no, mi sembra che sia stato detto chiaramente, se vogliamo star qui a fare delle polemiche capziose...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora entrano, consegnano, portano via anche i loro effetti personali...

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

...e questo uno può lasciarli anche qui, può decidere di donarli alla scuola, mi sembra che l'intenzione era più che evidente Presidente. Non credo che sia il caso di nascondersi dietro a un dito.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

E allora lo dicono.

SIG. PIERLUIGI GILLI (Sindaco)

Ma il Consigliere Strada, Signor Presidente, a mio sommesso parere ha perfettamente ragione. Il numero legale in questo momento non c'è. Lo chiedo io di verificarlo. I Consiglieri che non sono presenti sono assenti, come quando si esce per andare in bagno, in quel momento si è assenti. Non si fa la proclamazione *urbi et orbi* che si va in bagno, insomma eh. Sono usciti, il badge non c'entra niente, perché è la persona fisica che vota non il badge. Mi pare un'interpretazione astrusa, il numero legale non c'è, devono decorrere i 30 minuti. Li faccia decorrere. Per quanto mi concerne, se così è si può anche andare a casa. Se invece conta il badge, va bene è una cosa che io non capisco...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Va bene, allora... Rifacciamo l'appello, prego.

SIG: BENEDETTO SCAGLIONE (Segretario Comunale)

Facciamo l'appello?

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

No, aspetta un attimo. Moioli? Ripetiamo l'appello, prego. Vuole ripetere l'appello, per cortesia?

Secondo Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Sono le 21.16 secondo il mio orologio... 21.12: il Consiglio viene sospeso, secondo il Regolamento, per 30 minuti. Se in questi 30 minuti si raggiunge il numero legale il Consiglio può continuare, altrimenti viene rimandato ad altra data da decidersi. Bene, potete prendere un caffè, mi raccomando..

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Rifacciamo un terzo appello, prego.

Terzo Appello

SIG: BENEDETTO SCAGLIONE

Alle ore 21.28 presenti 26.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Bene, verificata la presenza del numero legale, possiamo riprendere. Allora eravamo al Punto 3: Acquisizione area di via Pastore destinata a parco pubblico territoriale. La parola all'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, giusto riprendere. Stiamo parlando di un terreno a est della Cascina Ferrara, di risulta da un vecchio PL ormai esaurito. La società lo aveva ancora in carico, il Comune si è offerto di prenderlo in carico a titolo gratuito. Quindi sono 2000 metri grossomodo di superficie che vengono acquisiti al patrimonio comunale, direi che non c'è molto altro da dire.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore anche per la sua sinteticità. Ci sono interventi? Quindi possiamo passare alla votazione per alzata di mano. Parere favorevole? All'unanimità, sì all'unanimità. Bene, accolta all'unanimità. Approvato all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N.72 del 27/10/2003

OGGETTO: Acquisizione area per la realizzazione di standard di completamento in viale Europa.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Punto successivo: sempre l'Assessore Riva.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

Allora, è un terreno tra viale Europa e via San Pietro, siamo grossomodo verso la fine di via San Pietro. E' un nocciolo centrale di un'area piuttosto vasta, era un'area che noi ritenevamo interessante, abbiamo chiesto ai proprietari di acquisirla, rientra nel programma dell'Amministrazione comunque di acquisire della superficie. Non abbiamo in questo momento particolari progetti rispetto a quell'area, semplicemente ritenevamo che fosse un buon pezzo, un bel pezzo di terreno acquisibile alla comunità, tutto qui. Quindi per 7700 metri, quindi poco meno di 8000 metri, abbiamo offerto 20 euro per metro quadrato che è il massimo che ritenevamo possibile e l'abbiamo acquistato, lo acquisteremmo per 150.000 euro. Tutto qui.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo passare alla votazione. Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Nessuno. All'unanimità. E' approvata all'unanimità.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N.73 del 27/10/2003

OGGETTO: Integrazione al Regolamento Edilizio in materia di impianti di telefonia cellulare e similari. Approvazione definitiva.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Quinto punto: sempre l'Assessore Riva, prego.

SIG. PAOLO RIVA (Assessore Programmazione Territorio)

L'ultimo, poi ho finito e non vi do più tormento, basta. Allora, non sono arrivate osservazioni, quindi questa è l'approvazione definitiva. L'avevo già spiegato l'altra volta e direi che gli argomenti erano già esauriti, quindi non mi pare che debba aggiungere altro.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Riva. Consigliere Pozzi?

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Si, anche a nome del coordinamento di centrosinistra. Beh non lo riteniamo un tormento, visto l'argomento, questo argomento in particolare, nel senso che è un argomento importante quello della regolamentazione di questa partita delle emissioni delle onde elettromagnetiche, perché, soprattutto anche alla luce di quello che è successo a livello nazionale, per cui ci sono state una legge nazionale, interventi delle Regioni e, in ultima battuta, la Corte Costituzionale che dice sostanzialmente un pezzo della legge nazionale non è più buona, credo che il fatto di avere una regolamentazione da migliorare (...fine cassetta...) di quello che sta succedendo al di fuori dei confini di Saronno credo che sia, crediamo che sia utile. Per questo motivo avevamo già dato un voto favorevole a suo tempo nella prima, diciamo, lettura, lo confermiamo in questa seconda e presumo definitiva lettura. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Consigliere Strada, prego.

SIG. MARCO STRADA (Consigliere Rifondazione Comunista)

Sì, come ricordava Pozzi, è stato il 25 settembre scorso che la Corte Costituzionale ha depositato in Cancelleria, e poi che è stata pubblicata il primo ottobre, il proprio parere di illegittimità rispetto a quello che era il decreto legislativo 198 più noto come Decreto Gasparri. Sostanzialmente a questo punto, sostanzialmente quel parere considerava un'invasione di competenza sulla potestà delle Regioni e degli Enti locali una parte, che era l'articolo 4 di quel Decreto, quando si diceva che sostanzialmente le infrastrutture della telefonia cellulare erano compatibili con qualsiasi destinazione urbanistica e realizzabili in ogni parte del territorio comunale, anche in deroga agli strumenti urbanistici e ad ogni altra disposizione di legge. Sostanzialmente invece con questo parere si considera il fatto che il potere di imporre i limiti di esposizione spetta esclusivamente allo Stato da una parte, mentre il potere di localizzazione spetta alle Regioni, agli Enti locali che possono appunto, come facciamo stasera, attraverso i propri strumenti urbanistici di pianificazione del territorio, perseguire l'obiettivo di tutelare la salute, difendere il patrimonio culturale e architettonico e tutelare le zone maggiormente a rischio, per cui scuole, ospedali eccetera, oltre che le zone più densamente abitate. Questo lo possono fare non introducendo dei limiti più bassi, ma stabilendo delle norme di localizzazione appunto, cioè degli spazi in cui non è possibile mettere i ripetitori, delle distanze minime, dei criteri di localizzazione, tutte quelle cose che tutto sommato il Decreto Gasparri avrebbe cancellato e colpito. L'obiettivo è quello di minimizzare l'esposizione della popolazione. Il punto decisivo oggi quindi è quello di chi decide, non è l'impresa che si mette d'accordo con un privato e poi chiede magari al Comune di mettere un timbro soltanto, ma è l'Amministrazione Pubblica a questo punto che ha il dovere dettato dalla legge di tutelare al massimo possibile la salute dei cittadini e l'ambiente e lo fa con regolamenti o con appunto l'inserimento di norme come quella di stasera. Credo che sia una cosa importante, devo dire che ho visto che non sono state recepite però, all'interno di questa delibera, delle richieste di precisare in maniera un po' più restrittiva quelle che erano le distanze. E' rimasta la distanza dei 50 metri nonostante l'impegno fosse stato preso in questa sede, ricordavo, di ritoccare quella distanza, è rimasta tale. La questione della distanza non è una questione di lana caprina, è una questione importante perché sappiamo come le onde elettromagnetiche, proprio sulla base di maggiori distanze, diminuiscono di efficacia, per cui per chi ascolta dico non pensi che sia solo una questione così banale di numeri. In genere ci si è sempre orientati a livello nazionale addirittura sui 150 metri, mi sembrava che portare da 50

a 100 non fosse una questione così grave, per quanto riguarda dico l'Amministrazione stessa, anche perché bene o male i siti si orientano su quel tipo di distanza dalle zone diciamo più densamente abitate. Devo anche precisare che l'Amministrazione, il Consiglio Comunale e l'Amministrazione respinsero alcuni mesi fa una mozione presentata appunto da Rifondazione in questa sede in cui si chiedeva di mandare alla Regione Lombardia un parere negativo rispetto a quel Decreto proprio per i contenuti che dicevo in precedenza, salvo poi naturalmente l'Amministrazione trovarsi a fare i conti col primo gestore refrattario ai regolamenti e doversi impegnare, per quello che ricordo, in una causa legale. Niente, chiaramente accolgo favorevolmente queste norme, perché vengono dopo un percorso lungo negli anni passati in cui l'attenzione su questo tema, non solo di Rifondazione credo, ma di molti all'interno di questo Consiglio, è stata grande. Mi asterrò favorevolmente, mi asterrò, una benevola astensione diciamo proprio perché ritengo che non siano state recepite in pieno quelle che erano alcune richieste di modifica, però riconosco e credo che tutti debbano riconoscere che questa cosa in qualche modo è una vittoria. E' una vittoria contro chi pensa di gestire in privato problemi di questo tipo. E' una vittoria del pubblico che tutela la salute dei cittadini. Speriamo che la tuteli abbastanza nonostante queste distanze non ancora adeguate. Mi asterrò quindi rispetto alla delibera, grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo il Consigliere Strada. Possiamo passare alla votazione. Parere favorevole per alzata di mano. Contrari? Astenuti? Strada. Viene approvata con 25 a favore, più uno astenuto.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N. 74 del 27/10/2003

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord - Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania sul risparmio energetico, l'inquinamento luminoso, prevenzione degli incidenti stradali e difesa della cultura popolare del cielo stellato.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Punto 6. Mi ero tolto la parola. Chi vuole integrare, prego? Consigliere Longoni, prego.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

La legge n. 17/2000 della Regione Lombardia titola "Misure e oggetti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso". E' stata giudicata dalla Comunità Scientifica Internazionale come la legge migliore di tutela oggi esistente. L'inquinamento luminoso induce molteplici effetti negativi: culturale, artistico, scientifico, ecologico e psicologico. La cultura popolare del cielo è ormai ridotta ad eventi straordinari: eclissi di luna, comete. Pochi riconoscono le costellazioni, gli scolari la vedono sui libri o al planetario, gli abitanti della nostra città non hanno praticamente mai visto una stella se non sono amanti della montagna o del mare o grandi viaggiatori in zone desertiche od isole sperdute. Io stesso nel 1970 avevo chiesto al Comune la concessione di aprire una specula sul tetto della mia in casa in piazza Libertà. Alla fine ho dovuto regalare il mio riflettore Celestron a un amico di Porto Palo di Capo Passero, lì almeno qualcuno, qualche volta in estate riesco ancora ad usarlo. Dopo che è stata attivata la nuova illuminazione del campanile per il più generale aumento dell'inquinamento nella nostra area. L'inquinamento luminoso ha nell'uomo dei riflessi negativi metabolici e psichici. La troppa luce nelle ore destinate al riposo provoca vari disturbi, sembra anche la miopia nei bambini. Quanti saran lesi nella propria casa di notte per l'inquinamento acustico, atmosferico, luminoso devono tenere chiuse completamente le serrande. La esaustiva pubblicazione sull'argomento, edita dalla Provincia di Varese, si informa anche sul risparmio energetico. Per il consumo di 1 watt, risulta infatti che le lampade al mercurio rendono 40 lumen, mentre quelle al sodio ad alta pressione 100, mentre quella al sodio a bassa pressione

190. Per la illuminazione serale cittadina quindi, e migliorarla, si potrebbe arrivare a una riduzione di spesa del ben 40%. I risparmi che potrebbero essere spesi in un altro modo per la comunità. Infine l'articolo 4, Compiti dei Comuni della Legge Regionale n. 17/2000: si devono dotare entro 3 anni di piani di illuminazione. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. Voleva rispondere il Signor Sindaco. Il Consigliere... non sono previste discussioni. Mozione d'ordine? In merito a che cosa? Prego.

SIG. PIERLUIGI CLERICI (Consigliere Forza Italia)

Mozione d'ordine più che altro per una chiarificazione che penso sia dovuta a questo Consiglio Comunale, perché penso tutti abbiamo letto sulla stampa locale di un problema interno alla Lega Nord della sezione di Saronno, per cui la posizione di due Consiglieri Comunali penso sia mutata, almeno a livello politico, per cui mi sembra doveroso per i cittadini che ci ascoltano, ma anche per la Giunta e noi Consiglieri Comunali, che questi due Consiglieri chiariscano in questa Assise a che titolo parlano e se hanno intenzione o meno di rimanere all'interno del gruppo. Mi sembra doveroso se non altro. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

La ringrazio Consigliere. Se i Consiglieri vogliono rispondere, possono rispondere, possono anche non rispondere. E' facoltà loro, cioè la mozione è stata chiesta... è una questione procedurale. Beh, è una richiesta di un Consigliere, per cui... Non avete intenzione di rispondere, potete non rispondere, prego. Non rispondono? Allora risponde l'Assessore Gianetti.

SIG. FAUSTO GIANETTI (Assessore Opere Pubbliche)

E' una legge molto importante ed attuale che coinvolge però Regioni, Province e Comuni, quindi ognuno deve fare la propria parte, infatti le finalità sono parecchie. Per quello che riguarda il Comune di Saronno, più che altro è un risparmio energetico e la programmazione economica. Per quanto ci riguarda questo Piano è in fase di predisposizione, per questo scopo abbiamo aderito alle iniziative dell'UPEL che insieme all'ANCI, alla Lega delle Autonomie, hanno creato un'Associazione cui possono partecipare gli Enti Pubblici, appunto come noi, per tutelare gli interessi di un singolo Comune nei confronti della società Sole del gruppo ENEL che ha sempre avuto il monopolio, dopo nel caso ne parliamo, il cui

contratto è in scadenza. Questa società è proprietaria della quasi totalità dei nostri impianti. Su circa 4.000, 3.350 sono della società Sole. L'eventuale riscatto comporterebbe un onere pari al 20% del valore degli impianti. E' logico che dovremo trattare per la manutenzione con questa Ditta. Chiaramente se lo fanno a livello comprensoriale diventa una cosa completamente diversa. Gli impianti realizzati ad ogni modo in questi ultimi due anni sono tutti di nostra proprietà, rispettando la legge, appunto la 17/2000 che diceva il Consigliere, quindi con vapori di sodio e senza dispersione verso l'alto, con verifiche oltretutto illuminotecniche. Si sta provvedendo, per quanto riguarda il nostro Comune, al controllo e un pressante invito per risparmio energetico degli stabili comunali al fine di individuare i sistemi più efficienti sia dal punto di vista ambientale che quello economico. Cosa vuol dire? Vuol dire che stiamo monitorando per quanto riguarda tutti gli stabili comunali, stiamo facendo anche una schedatura in modo tale anche di sapere ad esempio per le scuole: ci sono delle scuole che hanno un'omogeneità di alunni, ad esempio la Rodari 277 alunni, la Pizziboni 277 alunni, la Giovanni Bosco 271. Si va a vedere anche cosa viene un costo *pro capite*, quello che consuma sia di energia, telefono l'abbiamo messo a parte, e ci sono dei dati che verificheremo e daremo anche un input per quanto riguarda queste economie. Oltretutto si sta programmando, al fine di ridurre i costi energetici, un intervento di risparmio per quanto riguarda gli impianti di illuminazione stradale, intervenendo con la riduzione di tensione nelle ore di minor domanda, dalle 24 fino a quando entrano in funzione i crepuscolari. Si sta prendendo contatto con altre ditte fornitrice di combustibili metano ed energia elettrica, ora vige il monopolio ENEL che fa la sua politica monopolistica oltretutto con un risparmio energetico che sappiamo tutti come è andato a finire. Noi abbiamo l'energia più cara d'Europa, non abbiamo fatto le centrali nucleari, ce ne sono 40 in Francia, ce ne sono 18 in Svizzera, se scoppia la... voglio vedere cosa succede, ma loro hanno l'energia elettrica a 10 lire, noi la paghiamo 100 lire. Tante politiche sbagliate e i nodi vengono al pettine. Nel corso del 2002 si è provveduto a una riorganizzazione del sistema di manutenzione degli impianti degli stabili comunali con una capillare e studiata prevenzione. Da ultimo il Comune intende redarre il Regolamento Integrativo... intende redarre... redigere... vabbè predisporre... lessico... sui criteri specifici della legge 17/2000 e relativo al Regolamento di Esecuzione per ridurre sul terreno appunto lo spreco di luminosità nonché la tutela della vita di ricerca scientifica per quanto riguarda gli osservatori. Noi siamo dentro l'osservatorio di Legnano e partecipiamo anche a quello di Mozzate. Ci stiamo quindi muovendo verso quanto richiesto dagli interroganti e cerchiamo di ottemperare quanto ci richiede la legge che indica il percorso nel quale ci dobbiamo muovere. Nei giorni scorsi, il giorno 23 tra parentesi, ci siamo incontrati con la società Sole che ora è una Spa, si è staccata dall'ENEL, quindi tutto un comportamento completamente diverso, per verificare quali sono le possibilità per ottenere e ottemperare a questa nuova legge, senza abdicare alla

tutela degli interessi dei nostri cittadini. Prima di terminare voglio ringraziare Longoni per l'opuscolo che mi ha dato che è veramente interessante, me lo sono letto con attenzione. Ogni modo, è già una priorità che noi per quanto riguarda la nostra Città facciamo la nostra parte, chiaramente con la Provincia e la Regione andremo anche a ottemperare maggiormente a questa legge. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo l'Assessore Gianetti. Consigliere Longoni può dichiararsi soddisfatto oppure no.

SIG. GIUSEPPE LONGONI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Ringraziamo per la risposta che ci ha dato l'Assessore Gianetti e siamo parzialmente soddisfatti, nel senso che staremo a vedere come si evolverà la situazione. Grazie.

COMUNE DI SARONNO

Consiglio Comunale del 27 Ottobre 2003

DELIBERA N. 75 del 27/10/2003

OGGETTO: Interpellanza presentata dalla Lega Nord Lega Lombarda per l'Indipendenza della Padania in merito all'esposizione dei documenti autorizzativi per il commercio ambulante.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Allora, il punto successivo, un attimo che giro pagina. Prego, chi relaziona? Se volete la leggo.

Oggetto: Esposizione dei documenti autorizzativi per il commercio su aree pubbliche.

Premesso che nella Seduta del Consiglio Comunale del 30 Gennaio 2003 è stato approvato il Regolamento Commercio su aree pubbliche; considerato che l'articolo 30 pagina 15 del predetto Regolamento recita: "i titolari di posteggio devono esporre i titoli autorizzativi sul luogo di vendita in modo visibile", chiediamo al Signor Sindaco se l'Amministrazione si è già attivata o intende attivarsi per l'attuazione di dette disposizioni.

Prego, Consigliere Mariotti.

SIG.RA MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Quando abbiamo presentato questa interpellanza, il 14 maggio del 2003, i titolari dei posteggi non esponevano in modo ben visibile i documenti autorizzativi. Avevo avuto modo di constatare che ciò avveniva invece regolarmente nei mercati di altre città, dove oltre alle autorizzazioni anzidetti i posteggiatori esponevano anche un bel numero bello grande per essere meglio identificato e per rendere così più agevole il compito della Polizia Municipale alla quale è affidato appunto il compito di vigilanza. Meno tempo impiegato per i controlli di routine significa più tempo a disposizione per il controllo degli abusivi, sempre presenti in tali occasioni. Chiediamo pertanto che, in ottemperanza a quanto previsto nella parte V del Regolamento Commercio su aree pubbliche e come richiamato all'articolo 30, venga fatto osservare da parte di chi è preposto a tale compito la disposizione in esso contenuta, dato che ho constatato che solo uno sparuto numero di ambulanti, per il momento, si sta attenendo a queste disposizioni.

Vorrei inoltre richiamare l'attenzione a chi di dovere, visto che avevamo già presentato più interpellanze sull'argomento per la seconda parte dell'articolo 30 che così recita: "per la vendita di generi alimentari sono necessari inoltre l'autorizzazione sanitaria

ed il libretto sanitario degli esercenti la vendita al pubblico". Ironicamente chiedo se ciò vale anche per i venditori abusivi di frutta e verdura che sono sempre gli stessi, sempre più organizzati, con tanto di protettore, con sempre più merce, tanto che hanno aumentato il numero delle cassette d'appoggio. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringraziamo della spiegazione. Assessore Morganti, prego.

SIG.RA MARINELLA MORGANTI (Assessore Annona)

Si, premetto che le autorizzazioni, rilasciate ai sensi della nuova normativa che disciplina il commercio su aree pubbliche, sono state consegnate agli interessati durante i mesi di maggio e giugno e che l'interruzione alle esposizioni di tali titoli sono riferite al periodo in cui le stesse autorizzazioni sono state ritirate dal Comune per il rilascio delle nuove. Attualmente risultano privi di titoli autorizzativi solo gli operatori per i quali l'Ufficio ha attivato procedimenti come ingresso, variazioni, ampliamento, trasferimento, eccetera. Comunque, per ulteriore trasparenza, l'Assessorato sta predisponendo di dotare ogni banco di un cartello recante il numero di posteggio che consenta l'immediata identificazione dell'operatore. In qualsiasi caso gli agenti della Polizia Locale controlleranno che tale prescrizione venga rispettata. Per quanto concerne invece quello che lei dice per gli ambulanti di generi alimentari, non è un nostro problema, ma è un problema esclusivamente dell'Asl, cioè è l'Asl che deve controllare se sono in regola o meno, non è l'Ufficio Annonario che deve guardare questo. Invece per ciò che concerne gli ambulanti abusivi Signora Mariotti, mi permetta, gli agenti della Polizia Annonaria stanno operando e operando bene: i sequestri sono frequenti, purtroppo come ho già detto una volta, non possiamo militarizzare la città. Ci sono questi problemi, lo sappiamo, sono tanti, noi cerchiamo di far fronte a tutti questi problemi, però non si può chiedere l'impossibile. Quello che è possibile lo stiamo facendo e lei, che è una di quelle persone che è presente al mercoledì al mercato, come solitamente lo sono anch'io, sappiamo che comunque la Polizia Annonaria sta operando bene. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio. La parola al Consigliere Mariotti.

SIG.RA MARISA MARIOTTI (Consigliere Lega Nord - Lega Lombarda)

Dunque, sono contenta che abbiate pensato di mettere un numero, così è più facile poterli controllare eccetera. Per quanto riguarda

gli ambulanti, che poi non ho parlato di ambulanti, ma ho parlato di abusivi di frutta e verdura, perché so benissimo che per quanto riguarda gli ambulanti è l'Asl che controlla, ha visto che ho parlato solo di quelli di frutta e verdura perché ho visto che gli altri si è operato in maniera che non possano operare, mentre invece per quelli di frutta e verdura non è vero, perché sono aumentati e impunemente continuano a lavorare. Ecco il perché ho limitato a quella zona, perché li controllo bene perciò so benissimo quello che dico. Mi auguro che stavolta ne prendiate più atto più... bene insomma. Grazie.

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Ringrazio.

SIG. PIERLUIGI CLERICI (Consigliere Forza Italia)

Mozione d'ordine. Chiedo la verifica del numero legale.

Quarto Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata l'assenza del numero legale si sospende per mezz'ora alle ore 21.55. Altra mezz'ora, dalle 21.55... non si può adesso.

SIG. MARCO POZZI (Consigliere D.S.)

Noi avevamo fatto una dichiarazione quando siamo usciti, motivando che fosse la maggioranza a garantire: siamo ancora convinti, in effetti siamo rientrati. La cosa scorretta da un punto di vista democratico è, nel momento in cui si discutono delle mozioni e delle interpellanze, la maggioranza decide di andar...

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Pozzi, Pozzi mi spiace ma, sarà quello che volete, però... questo è tanto, comunque il Consiglio è sospeso per mezz'ora. Quindi 21.55, se poi si raggiunge il numero legale fra mezz'ora... 21.55, quindi sarebbero 22 e...

Sospensione

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Possiamo procedere all'appello, grazie. Segretario Comunale proceda all'appello.

Quinto Appello

SIG. DARIO LUCANO (Presidente)

Verificata l'assenza del numero legale, il Consiglio Comunale è sciolto.